



Giubileo straordinario

Parrocchia "Natività di Maria Vergine" in Verghera

CALENDARIO SETTIMANALE

DOMENICA

**CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI
S. GIOVANNI IL PRECURSORE**

28 agosto 2016

Liturgia delle Ore: Seconda Settimana

ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine

ore 8.30 S. Messa

ore 11.00 S. Messa

LUNEDÌ

29 agosto

**Martirio di S. Giovanni il
Precursore
Festa**

ore 8.00 S. Messa

MARTEDÌ

30 agosto

**B. Alfredo Ildefonso Schuster,
vescovo
Memoria**

**Ci prepariamo alla Festa Patronale con un cammino
straordinario al cuore del mistero di Maria**

ore 16.30 S. Rosario: *"Per le vittime e i superstiti del
terremoto"*

ore 17.00 S. Messa

MERCOLEDÌ

31 agosto

Feria

ore 16.30 S. Rosario: *"Per il dono della pace"*

ore 17.00 S. Messa

GIOVEDÌ

1 settembre

Feria

ore 16.30 S. Rosario: *"Per la cura del creato"*

ore 17.00 S. Messa

VENERDÌ

2 settembre

Feria

ore 16.30 S. Rosario: *"Per le nostre famiglie"*

ore 17.00 S. Messa Defunti Famiglie Gatti e Puricelli

SABATO

3 settembre

**S. Gregorio Magno, Papa e
Dottore della Chiesa
Memoria**

ore 15.00 - 17.30: CONFESSIONI

ore 18.00 S. Messa vigilare

Defunti Famiglie Galuppi e Mazzucchelli, Cavallucci Aldo

4 settembre

DOMENICA

**I DOPO IL MARTIRIO DI
S. GIOVANNI IL
PRECURSORE**

**Oggi a Roma Madre Teresa di Calcutta
viene dichiarata Santa**

ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine

ore 8.30 S. Messa

ore 11.00 S. Messa

ORATORIO 2016 - 2017

Oratorio Estivo

Proponiamo una settimana di Oratorio Estivo dal 5 al 9 settembre, in Oratorio a Samarate per tutti i ragazzi/e della Comunità Pastorale (orari: 7.30 – 17.30).

È possibile pagare la quota settimanale (€ 12) domenica 4 settembre in Oratorio a Verghera, oppure lunedì mattina in Oratorio a Samarate.

Orari Catechismo Anno 2016 - 2017

Prima Elementare “pre-catechismo”: Domeniche di Avvento e Quaresima
(novembre - dicembre e marzo – aprile)

Seconda Elementare “Primo anno di catechismo per tutti”:

Domeniche di Avvento e Quaresima
(novembre - dicembre e marzo – aprile)

Terza Elementare: Mercoledì ore 16.30

Quarta Elementare: Mercoledì ore 16.30

Quinta Elementare: Lunedì ore 16.30

Prima Media: Lunedì ore 16.30

Seconda e Terza Media: Venerdì ore 20.45

Inizio da lunedì 3 ottobre 2016.

Sono sempre in vendita i biglietti della lotteria della Festa Patronale di Verghera.

Itinerario della **Processione di martedì 6 settembre** ore 20.30 a Verghera:
chiesa parrocchiale, via Mazzini, via Indipendenza, via Locarno, via Acquedotto,
via Fondo Toce, via Padre Lega, via San Bernardo, piazza Volta, via Mazzini, Oratorio.

Una suora va, una suora viene.

Fin quando le partenze sono segnate dagli arrivi “ci piace”.

Suor Rosaldina ci lascia e va a Calusco d’Adda.

La sostituisce **suor Maria Pia**, proveniente dal Veneto.

Salutiamo entrambe.

Grazie a suor Rosaldina per il tempo che ha dedicato alla nostra comunità.

Grazie per aver pregato e cantato con noi e per noi.

Che il Signore e Maria Consolatrice l’accompagnino e l’aiutino in questo passaggio:

Dio dispone sempre tutto per il nostro bene.

A suor Maria Pia il nostro benvenuto. Impareremo a conoscerla e a farci conoscere.

Ha già fin d’ora tutta la nostra simpatia e stima.

Perché il recente terremoto non ci sfiori appena

Davanti alla libertà della Sua creazione

Il campanile della torre civica di Amatrice che segna le 3.36 è un'immagine forte per dire che cosa è accaduto nella notte tra il 23 e il 24 agosto 2016. Quel minuto è stato l'ultimo minuto per le tante vittime di un devastante terremoto, sarà un minuto ricordato per sempre perché inciso nella carne e nel cuore dei famigliari, e sarà ricordato dal nostro Paese, la cui storia recente è anche una serie di orologi fermati per sempre dalla violenza degli uomini o da quella della terra.

Anch'io lo ricorderò per sempre, perché questo urlo della terra ha raggiunto anche la casa dei miei genitori di Roccafluvione, a una ventina di chilometri da Arquata del Tronto, dove mi trovavo per visitarli. Una lunga notte di paura, di dolore, di pensieri per Amatrice, Arquata, Accumoli, paesi della mia infanzia, vicino ai paesi dei miei nonni, borghi dove nelle estati accompagnavo mio padre che lì lavorava come venditore ambulante di polli. E poi ancora pensieri, pensieri che non facciamo mai, perché si possono fare solo nelle notti tremende.

Pensavo che quel tempo misurato fino alle 3.36 dall'orologio del campanile, che era lì bloccato, morto, era solo una dimensione del tempo, quella che i greci chiamavano kronos, e che era appena la superficie, il suolo del tempo. Nel mondo c'è il nostro tempo gestito, addomesticato, costruito, usato per vivere. Ma al di sotto c'è un altro tempo: è il tempo della terra. Questo tempo non-umano, a volte dis-umano, comanda il tempo degli uomini, delle mamme, dei bambini. E pensavo che non siamo noi i padroni di questo tempo altro, più profondo, abissale, primitivo, che non segue il nostro passo, a volte è contro i passi di chi gli cammina sopra. E quando, in queste notti tremende, avvertiamo quel tempo diverso sul quale noi camminiamo e costruiamo la nostra casa, nasce tutta nuova la certezza di essere erba del campo, bagnata e nutrita dal cielo, ma anche inghiottita dalla terra.

La terra, quella vera e non quella romantica e ingenua delle ideologie, è assieme madre e matrigna. L'humus genera l'homo ma lo fa anche tornare polvere, a volte

bene e nel momento propizio, ma altre volte male, troppo presto, con troppo dolore. L'umanesimo biblico lo sa molto bene, e per questo ha lottato molto contro i culti pagani dei popoli vicini che volevano fare della terra e della natura una divinità: la forza della terra ha sempre affascinato gli uomini che hanno cercato di comprarla con magia e sacrifici.

E così, mentre cercavo, invano, di riprendere sonno, pensavo ai libri belli e tremendi di Giobbe e di Qohelet, che forse si capiscono di più durante notti così. Quei libri ci dicono che nessun Dio, nemmeno l'unico e vero Dio di Gesù Cristo, può controllare la terra, perché anche Lui, una volta che entra nella storia umana, è 'vittima' della misteriosa libertà della Sua creazione. L'Onnipotente e Onnisciente, che oggi guarda la terra delle tre A (Arquata, Accumoli, Amatrice), si fa le stesse nostre domande e può solo gridare, tacere, piangere insieme a noi.

Ci ricorda con le parole della Bibbia che tutto è vanità delle vanità: tutto è soffio, vento, nebbia, spreco, nulla, effimero. Vanità in ebraico si scrive Habel, la stessa parola di Abele, il fratello ucciso da Caino. Tutto è vanità, tutto è un infinito Abele: il mondo è pieno di vittime. Questo lo possiamo sapere. Lo sappiamo, lo dimentichiamo troppo spesso. Queste notti e questi giorni tremendi ce lo fanno ricordare. Ci spronano sulla via di salvezza.

Gino Bruni, economista, filosofo ed editorialista di *Avvenire*

Da Avvenire di giovedì 25 agosto 2016

